n. 123 - Dicembre 2011

CALCIO ILLUSTRATO

Euro 2,58 • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l.l. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB BOLOGNA - Contiene I.P. - In caso di mancata consegna, inviare a Ufficio Bologna CMP per la restituzione al mittente, che si impegna a versare la dovuta tassa

Damiano **Montanari**

Il calcio, la mia "ODISSEA"

Anna Maria Mega, ex giocatrice con diversi scudetti alle spalle e oggi allenatrice della Packcenter Imolese in Serie A2, racconta una storia di vita e di calcio in giro per l'Italia partendo dal Salento, quando il calcio sembrava ancora una cosa "da ragazzi"

Scorrano, Lecce, anno 1976, un giorno come tanti altri, ma non per lei. Volontà d'acciaio e piedi d'oro, potenzialità... Mega. Anna Maria ha 14 anni ed un sogno da realizzare. Oggi, dopo 35 anni ed una carriera al vertice del Calcio Femminile italiano come giocatrice ed allenatrice, ne ha un altro, che si chiama Packcenter Imolese. La cornice della A2 incastona un bella tela, ma, negli anni, potrebbe diventare stretta. I tempi dell'Alaska Lecce, col Presidente Guarini che chiama fuori i suoi dipendenti ad ammirare il talento che col pallone fa numeri da circo, sono alle spalle. Perchè il calcio è una dimensione che vive nel presente, ed il passato può essere solo un filtro corroborante preparato ed assunto per affrontare il futuro con le giuste alchimie. In giro per l'Italia e l'Europa. Il maestro della panchina è romagnolo, località Fusignano, i modelli di oggi portoghesi e catalani, dove il calcio è sentire il rumore dei nemici in avvicinamento ed assaporare il calcio champagne maturato nella spumeggiante cantera del Barca. Meglio il pallone dei libri, e allora va' dove ti porta il cuore e, quando arrivi, fammi un fischio, perchè la strada che porta alla felicità non ha prezzo. Per tutto il resto ci sono sudore ed impegno. E quella voglia di arrivare lontano sbocciata sotto il sole del Salento.

IN GIRO PER LO STIVALE

Come calciatrice Anna Maria Mega ha disputato ben 23 stagioni giocando in società di tutta la penisola: Alaska Lecce, Juve Siderno, Modena, Sassari, Reggiana Zambelli, Bologna, Verona, e Foroni Verona

Il percorso del Mister

La lunga carriera di calciatrice inizia nell'Alaska Lecce in Serie B: in 23 anni di attività disputa 5 campionati di Serie B e 18 di Serie A vincendo ben 7 scudetti e 4 Coppe Italia. A 22 anni è già in Nazionale, dove colleziona 51 presenze partecipando anche ai Mondiali in Cina nel 1991 e a due Campionati Europei. Ha iniziato l'attività di allenatrice nel Verona Calcio Femminile nel 1994/95 ricoprendo il ruolo di allenatore/calciatore, proseguendo poi nel doppio ruolo anche nel 1995/96 e nel 1997/98 e vincendo nella stagione 1995/96 il titolo di Campione d'Italia con la Gunther Verona. Dal 2000 al 2003 è stata allenatrice del Bardolino Verona dove ha vinto la Supercoppa. Ha poi allenato la Reggiana prima di prendersi un periodo lontano dal calcio e tornare nel 2009/10 con la Packcenter Imolese. Nel 2010/2011 allena il Milan Femminile, ma a metà stagione ritorna all'Imolese dove milita tutt'oggi.

■ ***Anna Maria Mega, come è diventata un'icona del Calcio Femminile italiano?***

Giocavo da piccola con i miei fratelli, i miei amici e le mie amiche per strada, a Scorrano, nel paese in provincia di Lecce dove sono nata il 21 ottobre 1962. Non ero nemmeno a conoscenza dell'esistenza del Calcio Femminile, quando un giorno un signore del posto mi vide giocare e mi portò a fare un provino per l'Alaska Lecce, che allora faceva la Serie B. C'era una ragazza messicana che non si allenava e sfruttai l'occasione. Mi diedero il pallone ed io cercai di dimostrare quello che sapevo fare.

■ ***Fu lì che colpisti il presidente?***

Carlo Guarini, che era il titolare dell'Alaska Gelati Veglie, il paese dove giocavamo, mi vide palleggiare e chiamò fuori i suoi dipendenti. "Venite a guardare il fenomeno!", disse. Avevo 14 anni. Mi tesserarono, mi diedero la borsa e le scarpe. E fui subito titolare. Sono ricordi molto belli, ancora molto presenti dentro di me.

■ ***Partendo da Lecce hai cominciato a girare per l'Italia.***

Con l'Alaska Lecce conquistai la promozione in Serie A e vinsi 3 scudetti e una Coppa Italia, più uno

scudetto con l'Alaska Trani, nato nel 1984 dalla fusione tra la squadra di Lecce e quella di Trani. Nel 1985 passai al Siderno in Serie B, dove rimasi per due anni, arrivando in Serie A. Avevo 22 anni ed ero già in Nazionale. Cominciai a girare. Modena in Serie A, Sassari, con cui vinsi la Coppa Italia, la Reggiana, dove conquistai lo scudetto e la Coppa Italia riuscendo anche a prendere il patentino di Terza Categoria per allenare, il Bologna Calcio Femminile, il Verona, dove iniziai ad allenare, pur continuando a giocare, il Gunther Verona, dove allenai e giocai con Carolina Morace, il Modena, che portai allo scudetto, ed il Foroni Verona".

■ ***L'esperienza come allenatrice è cominciata da un'altra parte?***

A Bardolino nel 2000, dove, in tre anni, ho vinto la Supecoppa d'Italia. Poi ho allenato la Reggiana e, per problemi familiari, ho deciso di prendermi un periodo lontano dal calcio. Avevo bisogno di staccare la spina, di stare un po' lontano dal campo. Ho ripreso nel 2009-10 con la Packcenter Imolese, quindi ho allenato il Milan Femminile, lasciando la squadra prima in classifica a metà dello scorso campionato.

■ ***Quest'anno sei ritornata alla Packcenter Imolese.***

Sono qui per fare bene. Abbiamo avuto molte difficoltà all'inizio a causa degli infortuni che non mi hanno mai permesso di lavorare con la stessa squadra, ma ci sono le potenzialità per disputare un buon campionato.

■ ***È fastidioso che le "cugine" dell'Imolese siano davanti in classifica?***

E' fastidioso che noi non riusciamo a giocare bene. Il mio è un calcio spettacolo, perchè, altrimenti, la gente non si diverte e

Mister e...

ALIMENTAZIONE

"La preparatrice Emanuela Donati dice alle ragazze cosa fare e cosa mangiare, poi è sempre un discorso di coscienza del singolo. Nel Calcio Femminile non si può imporre, ma dare indicazioni. Le ragazze sanno che sono atlete e che, come tali, devono mangiare e bere, curando il proprio fisico nel modo migliore".

PSICOLOGIA

"La donna, in quanto tale, è esigente e cura i minimi particolari. Rispetto all'uomo è più attenta e vuole capire tutto quello che fa. Allenare le donne è più faticoso, ma danno più soddifazioni dei maschi. Come diceva Domenico Cannatello, che mi ha allenato alla Reggiana e con cui ho vinto lo scudetto e la Coppa Italia, con le donne bisogna usare il bastone e la carota".

STAFF MEDICO

"Il punto di riferimento è Marta De Tullio, che, in sinergia con i medici, ha sempre il controllo della situazione. Per la squadra è una sicurezza e mi fido molto di quello che dice".

Nella storia del calcio in rosa

L' Imola Calcio Femminile nasce il 20 luglio 1967 ed è fra le prime società della Romagna e d'Italia, dopo Travo Piacenza, Giovani Viola Firenze, Genoa, Gamma Gomma Milano, in contemporaneità con Roma, Bologna e pochi altri pionieri. La storia più recente della società riparte dall' anno 1986. Dopo alcune stagioni in Serie "C" nel 1993 viene centrata la promozione in Serie "B" nazionale dove vi milita per nove stagioni sfiorando ripetutamente la promozione in serie "A". La stagione migliore dal punto di vista dei risultati è quella del campionato 2001/2002 dove si ottiene il salto di categoria in A2: nello spareggio promozione con la società A.C.F. Reggiana l' Imola Calcio Femminile si impone infatti per 2 a 1. Nella stessa stagione viene centrato anche un altro importante traguardo: la squadra giovanile Under 19 vince il campionato nazionale e viene eletta Campione d'Italia di categoria. Oggi la prima squadra partecipa al campionato nazionale di Serie A2.

SCHEMI E TATTICHE

IL MODULO CLASSICO

L'assetto della Packcenter Imolese è rimasto immutato rispetto al progetto iniziale, anche se, a causa degli infortuni che hanno condizionato il rendimento della squadra, sono cambiati gli interpreti.
Il modulo scelto dall'allenatrice Mega è il 4-4-2, con **la Mancini e Nicolas Antonecchia** sulle fasce ed i due centrali **Bernabei ed Aureli** in mezzo. Davanti la linea mediana è composta dalla **Sinanska, dalla Geminiani, dalla Ghinassi** e dalla Insinna, che coniugano esperienza ed esuberanza giovanile. In attacco due punte mobili come **Jennifer Antonecchia e la Graziani** non danno riferimenti agli avversari.

DIFESA:
REPARTO GIOVANE

Sulla destra agisce **Giada Mancini**, reattiva, tatticamente inesperta, ma in costante miglioramento. Accanto a lei **Valeria Bernabei** ha il compito di coordinare la difesa, mentre a **Serena Aureli** spetta la lettura delle situazioni tattiche delle avversarie. Sulla sinistra **Nicolas Antonecchia** garantisce movimento. Il reparto è complessivamente giovane e deve crescere sotto il profilo dell'esperienza, ma la qualità e l'impegno delle ragazze sta dando buoni risultati. All'occorrenza possono portare il loro contributo **Angelica Brienza e Cinzia Insinna,** che solitamente è impiegata come esterno sinistro alto.

CENTROCAMPO:
ESPERIENZA E FLESSIBILITÀ

A centrocampo il metronomo è **Giorgia Geminiani,** ad Imola da tanti anni, molto brava tatticamente, anche se non particolarmente dinamica. **Valentina Linguerri,** al rientro da un infortunio, assicura esperienza e qualità al centro insieme a **Stefania Ghinassi.** A destra la bulgara **Sinanska,** che l'anno scorso giocava in serie C in Sicilia, si muove lungo la fascia, facendosi trovare pronta anche in zona gol, mentre, sulla fascia opposta, la **Insinna** dà velocità alla manovra, potendo essere impiegata anche come esterno basso, a seconda delle esigenze tattiche della squadra.

ATTACCO:
COLPIRE A SORPRESA

In attacco non c'è un centravanti di ruolo.
Sia **Jennifer Antonecchia, sia Marika Graziani** sono infatti due giocatrici che, come caratteristiche, agirebbero più sulla fascia, essendo veloci, abili coi piedi e dotate di un bel tiro. Questo non dà riferimento alle avversarie e consente alla squadra di avere maggiore imprevedibilità in fase di attacco.

Agenda Settimanale

LUNEDÌ
Riposo

MARTEDÌ
Allenamento, lavoro di forza

MERCOLEDÌ
Lavoro di resistenza e velocità.

GIOVEDÌ
Allenamento, amichevole

VENERDÌ
Rifinitura, velocità, schemi.

SABATO
Riposo

DOMENICA
Partita

non viene alle partite. Il risultato va bene, ma va raggiunto attraverso il gioco. Abbiamo tempo, cercheremo di risalire la classifica.

■ ***Lo spettacolo era un caposaldo del calcio di Sacchi. Quanto l'ha influenzata l'allenatore di Fusignano?***

Sacchi è stato il mio modello, anche per la zona, che insegno alle mie squadre. Adesso mi piacciono molto Mourinho, per come gestisce la squadra ed il modo in cui difende i suoi giocatori, e Guardiola, una persona fine, delicata, che lavora sulla tecnica e sul gioco.

■ ***Come Guardiola anche lei è stata una giocatrice. Quanto il suo assetto tattico di oggi risente della sua esperienza in campo?***

Quando il mio primo allenatore mi chiese dove giocassi, risposi: "A tutto campo". E lui mi mise a centrocampo, anche se, successivamente, ho giocato anche come libero alla Baresi, perchè non avevo bisogno di

fare entrate, ma leggevo il gioco degli avversari e mi muovevo in anticipo. I miei modelli erano Platini e Maradona, che mi piaceva osservare, anche se non mi paragono a loro due. Avevo i piedi buoni ed un carattere carismatico. Una volta diventata allenatrice sono cambiata, perchè, se quando giochi devi pensare a tirare fuori il meglio di te, quando alleni devi riuscire a tirare fuori il meglio di tutti gli elementi della squadra.

■ ***Quali sono le difficoltà da superare nell'allenare una squadra di Calcio Femminile?***

Bisogna lavorare a livello tattico e serve molto tempo per organizzare la preparazione. Nel Calcio Femminile le donne sono molto attente, ma c'è il problema di conciliare l'attività agonistica con il lavoro che, in alcune occasioni, non permette di essere presenti agli allenamenti. In Europa e nel mondo il Calcio Femminile sta crescendo, è un calcio piacevole, elegante come stile. Con le donne lavoro bene.

■ ***Con quale modulo ha scelto di gioca la Packcenter Imolese?***

Parto sempre dal 4-4-2, perchè è quello più facile da assimilare e dà copertura e sicurezza, ma mi piace molto anche il 3-4-3. Nel Verona e nel Bardolino ho giocato col 4-4-2 con gli esterni che, quando spingevano, facevano diventare il modulo un 2-2-4. Complessivamente ritengo tuttavia che siano più importanti i giocatori dei numeri. L'allenatore deve adottare il modulo che valorizza al massimo le caratteristiche dei suoi giocatori.

■ ***A Verona ha giocato e allenato Carolina Morace. Che rapporto ha con lei?***

Quando lei allenava la Nazionale, mi chiese di darle una mano in estate. Ho un bel rapporto con Carolina e tra noi c'è un rispetto enorme. E' un'allenatrice molto brava e preparata, che, quando ha potuto, ha dimostrato la sua stima nei miei confronti. Per me è stato ed è importante.

■ ***Guardando indietro ha dei rimpianti?***

Ho studiato poco, andavo alle superiori, ma preferivo giocare a calcio. Oggi lavoro all'IKEA come commessa, dopo essere stata nel servizio clienti. Ho un part time, per potere conciliasre il lavoro con il calcio. Non mi pento di nulla e non mi lamento, perchè ho fatto quello che amavo di più.

■ ***Nata in Puglia, ha girato tutta l'Italia. Per quale squadra tifa?***

Sono juventina, ma il mio cuore è salentino, per cui, adesso, forza Lecce, anche se il calcio maschile mi ha stancato. Oggi è tutto immagine, è un business, mentre a me piaceva quando i giocatori erano dei guerrieri. Come gioco apprezzo il Napoli, il Barcellona ed il Real Madrid, perchè divertono. Cercherò di fare lo stesso con la mia Packcenter Imolese. ■

CURARE OGNI ASPETTO

A fine gara, sia in caso di partite interne che in trasferta, la Meda ritiene sempre utile svolgere la fase di defaticamento, "Importante per scaricare tensioni fisiche e psicologiche", perchè facilita il recupero e consente di passare dalla fase di lavoro (partita) alla fase di riposo in modo graduale

LE TANTE VIRTÙ DEL CALCIO FEMMINILE

Se il calcio è anche, o sarebbe meglio dire soprattutto, questione di fair play in campo, ad ogni stagione il calcio in rosa non manca di sorprendere e dare il buon esempio ai colleghi uomini

Che il mondo del calcio femminile sia una sorta di realtà parallela, nel bene e nel male, è una verità praticamente assodata e verificabile. La nuova gestione commissariale della Divisione, con l'apporto di know-how e volontà di migliorare il movimento ad opera del **Commissario Straordinario Carlo Tavecchio** comincia a portare i primi, promettenti frutti. Ma in questa sede si vuole analizzare il calcio femminile giocato, osservando come dai semplici **dati statistici** si possa dare il polso di un mondo "altro", diverso se non migliore, rispetto al calcio blasonato o, più semplicemente, maschile. Si osserveranno quindi i cosiddetti "dati negativi", espulsioni, squalifiche, rigori ed ammonizioni.

UN CALCIO SEMPRE PIÙ CORRETTO

Al momento di andare in stampa sono state giocate sette gare del girone di andata e, in Serie A, risultano sette atlete espulse, quindi **sette su un totale di novantotto gare giocate.** In Serie A2, invece, nel Girone A si contano 11 espulsioni (sempre su 98 gare totali); nel B soltanto sei; nei Gironi C e D otto. Quindi su un totale di 490 partite totali disputate, una somma di 40 espulsioni. In Serie A si contano complessivamente **undici giornate di squalifica** comminate in sette giornate a sette calciatrici,

In Serie A2 il Girone A vede 14 giornate a 9 atlete; il Girone B 9 giornate a 6, il C 15 giornate a 8 ed il D 17 giornate a sette. Al Milan, in Serie A, va lo scherzoso scettro di squadra più da rigori, con **tre tiri dai nove metri** offerti agli avversari a seguito di altrettante azioni di gioco fallose; seguono con un rigore ciascuno, Chiasiellis, Venezia, Torres, Firenze, Graphistudio Tavagnacco e Verona Bardolino. Sempre in Serie A, argomento calci d'angolo. In sette gare giocate fino al momento di andare in stampa **il Venezia** nel ha ricevuti contro un totale di 26 (media di 3,71%). Seguono con 13 Milan e Torino (1,86%), Graphistudio Tavagnacco con 10 (1,43%), Como e Mozzanica con 9 (rispettivamente 1,29% e 1,43%), Verona Bardolino e Lazio con 7 (1% e 1,17%), Roma con 3 angoli contro (0,43%) e Torres con 2 (0,33%). Ancora **virtuose Brescia, Chiasiellis, Firenze e Riviera di Romagna.**

Riviera di Romagna che, nel capitolo finale di questa analisi, quello relativo alle ammonizioni, apre la classifica con 14; a seguire con 11 Graphistudio Tavagnacco, 10 Lazio e Chiasiellis, Torino con 8; Venezia, Milan, Como, Brescia, Roma e Mozzanica con 7, Verona Bardolino con 6 ammonizioni, chiudono Torres (4) e Firenze (3). Come si è potuto osservare, quindi, le squadre di Calcio Femminile, senza confrontare o paragonare con le omologhe dei tornei maschili, risultano sicuramente **più corrette in campo.** E correttezza in campo vuol dire gioco più appassionante, gare più coinvolgenti, atlete e persone più complete. Il calcio è davvero lo sport più bello del mondo, quello femminile - a conti fatti - forse è ancora più bello.

NAZIONALE **FEMMINILE**

NUOVI SUCCESSI PER LE AZZURRE

Nell'ultima gara ufficiale del 2011, con le due reti rifilate alla Grecia (59' Gabbiadini, 83' Domenichetti) in quel di Trani, **le Azzurre di Ghedin** arricchiscono il proprio carniere di altri tre punti, ottenendo la quinta vittoria in altrettante gare disputate. Un'Italia non proprio in grande spolvero, certamente provata dalla recente trasferta polacca, ha comunque **offerto un gioco di alto livello** seppur, nella prima fase, basato soprattutto sul pungere la difesa avversaria con rapide incursioni nella metà ellenica. Squadra, quella greca, che, chiusa e comunque tecnicamente non all'altezza delle undici di Ghedin, non ha offerto momenti degni di nota. Nella ripresa le azzurre cambiano ritmo e la Grecia si trova ad affrontare un temibile avversario, più coeso e certamente superiore sul piano tattico, tanto che al 59' Conti offre un ottimo pallone a **Melania Gabbiadini,** che sigla il vantaggio azzurro con una geometrica, chirurgica diagonale. Con l'1-0 le nostre si sciolgono, ed il gioco entra nel vivo, facendosi fluido ed appassionante. Al 69' fa il suo ingresso in campo **Domenichetti,** che porta spunto e velocità alle compagne. Sarà proprio Giulia Domenichetti, a sette minuti dal triplice fischio, a mettere la parola fine alla gara siglando la rete definitiva del due a zero.

RINCORSA ALLA VETTA

Buon avvio di stagione per le ragazze del Graphistudio Tavagnacco che inseguono la capolista Torres a pochi punti di distanza